

Inserzioni: al ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50.00
Trimestre . . . Lire 13.00
Semeestre . . . Lire 25.00
Mese . . . Lire 4.50

Prezzi: per millimetri d'altrezza di una colonna: Pubblicità ordinaria e straordinaria: Pagina di 10 righe Lire 1.50 - Pagina di 20 righe Lire 3.00 - Pagina di 30 righe Lire 4.50 - Pagina di 40 righe Lire 6.00 - Pagina di 50 righe Lire 7.50 - Pagina di 60 righe Lire 9.00 - Pagina di 70 righe Lire 10.50 - Pagina di 80 righe Lire 12.00 - Pagina di 90 righe Lire 13.50 - Pagina di 100 righe Lire 15.00

La linea del Predil nelle polemiche dei militari Le Ferrovie nel campo tattico

A Roma, sulla stampa militare si è svolta una lotta e molto cortese polemica, fra eminenti ufficiali generali e superiori dell'Esercito, sul problema della difesa del confine orientale e più specialmente sulla questione della Linea del Predil, Tarvisio-Cividale - Trieste.

Si consente il popolo friulano, se non altro perché in quella ampia dissertazione su cose di pubblico interesse, compare anche il nostro povero nome, di riepilegare su queste colonne quei poderosi dibattiti, voluti dai competenti al fine unico ed altamente encomiabile di far penetrare nella coscienza anche dei non militari, gli eventuali pericoli della difesa Nazionale, affinché sorga in tutti l'imperioso dovere di sopportare gli oneri necessari per conservarli.

Il colpevole oblio dei governanti che si verificò in Italia, prima del 1914, specialmente nei riguardi delle Linee del Veneto, necessarie alla difesa del confine, richiama alla mente le manovre di quella scuola di parlamentari del cessato regime, che per opportunità politica e dimentichi di un ben inteso patriottismo, si presero a far gabelare, per spese improvvise, le spese necessarie alla difesa della Patria, anche in presenza di Linee Ferroviarie che all'importanza strategica univano il pregio di un altissimo fattore di difesa e di ricchezza.

A tutti è nota la povertà dei nostri mezzi ferroviari, tanto in fatto di linee quanto di materiale, al momento della nostra ultima entrata in guerra. Ed è anche risaputo che lo Stato Maggiore dell'Esercito non aveva trascurato pur di mettere in evidenza (e fu) la deficienza del periodo di tempo che va dal 1904 al 1914, ottenendo, dopo varie insistenze, solamente il raddoppio del binario sulla Bologna-Padova, qualche tronco di secondaria importanza, l'applicazione del sistema di blocco sulla Padova-Mestre e, infine, l'infelicitissima economica ferrovia Belluno-Pieve di Cadore.

Il nostro Paese in quelle condizioni non poteva a meno di essere valutato *quantum bellica trascurabile*; tanto trascurabile che due traccianti imperi, nel 1914, osarono con tanta disinvoltura e buona dose di cinismo, meditare, preparare ed attuare il criminoso piano contro la Serbia, senza nemmeno curarsi di sentire il terzo alleato.

La manifesta debolezza italiana, frutto dei governi di allora, ha sempre servito ad alimentare la rapacità del potente austriaco nostro carissimo... alleato, al quale era anche permesso di assumere, senza ombra di simulazioni, atteggiamenti e preparativi guerreschi diretti contro di noi.

Con questi precedenti e sotto l'influsso dei severissimi ammonimenti della storia di ieri, è un dovere sacro, per le generazioni di Vittorio Veneto, concorrere a formare una coscienza nazionale in fatto di politica ferroviaria, in quanto l'organismo meraviglioso delle arterie transalpine create dall'Austria (oggi in mano dei nostri amici... iugoslavi) e confluenti a Trieste, invita a pensare seriamente ai casi nostri.

Il Colonnello Fulvio Zugaro

Che l'Illustre generale Segato, maestro innanzi nelle discipline militari, ricorda fra i più promettenti allievi della Scuola di guerra, entusiasticamente e con abbondanza di severe argomentazioni, va già da tempo propugnando la costruzione della grande arteria internazionale del Predil, che lo stesso Generale Segato ha definita: costruzione militare d'importanza, Tarvisio-Trieste per Cividale e Cormons.

In sostanza il Colonnello Zugaro, nella ricordata polemica, ribadisce la necessità di costruire subito la Prediliana a preferenza di ogni altra linea, basandosi principalmente sulle funzioni di arroccamento che tale Ferrovia è chiamata ad assumere nella difesa del nostro confine orientale, in quanto è stato provato anche dall'ultimo immane conflitto, che l'ingresso trionfale della vaporiera in pieno campo tattico, è una delle caratteristiche più salienti della guerra moderna.

La Ferrovia del Predil, infatti, quindi la linea congiungente più diretta di operazioni e permetterà al capo di un esercito impegnato in guerra, verso il nostro confine orientale, quei pronti spostamenti di forze che il rapido incalzare della battaglia potrà richiedere anche nel ristretto campo del settore più prossimo al nemico.

Serviamo da profani di cose di guerra e lo facciamo per i non militari, nella considerazione anche che sulla dibattuta Ferrovia del Predil si imperniano problemi che, oltre a quello importantissimo della difesa nazionale, rivestono caratteri e funzioni politico-economico-sociali, che anche nel recente Congresso di Trieste per l'espansione commerciale all'estero, furono ampiamente discussi e solennemente affermati. Questo ci esime dal riassumere la polemica del Colonnello Zugaro, in tutta la poderosa e brillante efficienza, corroborata di quadri statistici, intesi a rafforzare la potenzialità della rete ferroviaria italiana e jugoslava, in rapporto alla conformazione geografica dei due Paesi e alle loro condizioni demografiche. Tali dati sono dovuti alle controstesure dell'incognito contraddittorio del Colonnello, il quale, sotto il pseudonimo di Nestore, si rivela valido custode delle discipline militari.

Al N. 2 della sua pubblicazione, l'Esercito Colonnello affronta altra questione posta dai collaboratori del giornale

2) Battaglia delle Fandre: A Ypres. Poch, pur avendo esaurito ogni riserva nella lotta di sette Corpi alleati contro 12 germanici, la sera del 31 ottobre otteneva di far revocare l'ordine di ritirata pervenuto agli inglesi, fidando unicamente sull'immane arrivo di rinforzi per ferrovia.

Il primo novembre il 17. Corpo e la 38a Divisione, infatti scendono dai treni che si susseguono ininterrottamente quasi fin sulla linea del fuoco e permettono al comandante di superare la crisi. Un'ora più tardi il monte Kemmel sarebbe stato irrimediabilmente perduto e il centro dell'Esercito inglese sfondato. Battaglia classica di ferrovie, questa: dall'una e dall'altra parte si manovrava e combatteva con la locomotiva portata fin nel campo tattico.

3) Seconda battaglia della Marna: Nel luglio del 1918, le riserve tattiche alleate arrivano per ferrovia a sud della Marna e ristabiliscono la situazione. L'audace manovra germanica fallisce perché basata su di una sola ferrovia, di limitato rendimento, incapace quindi di provvedere al trasporto delle ingenti masse che si erano incunate nel ristretto saliente formatosi in seguito all'iniziale sfondamento delle linee francesi.

Gli esempi potrebbero continuare, ma il colonnello Zugaro si ferma e questi tre che rivestono carattere di importanza eccezionale e decisiva. Forte, poi, dell'ampia conoscenza in materia; egli formula le seguenti deduzioni d'indole generale: Con gli eserciti moderni l'ampiezza delle concezioni strategiche e la loro possibilità di riuscita sono in ragione diretta delle possibilità ferroviarie. Tutte le volte che si riuscì ad applicare integralmente il principio della simultaneità della preparazione tattica con quella ferroviaria per la battaglia, si ottenne la vittoria. La funzione dei trasporti ferroviari esce dall'ultima guerra enormemente ingrandita ed essenziale nelle mani del comandante in capo, per attuare l'idea di

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO
Le Polizie dei Combattenti
Il 31 dicembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande per ottenere la Polizza dei Combattenti.

A tale scopo, la Sezione locale dell'Associazione Combattenti ha delegato un proprio membro il quale domenica 25 corrente, nella sede dell'Associazione, riceverà dalle ore 14 alle ore 17, tutti gli aventi diritto che si presenteranno a farne richiesta.

Al telefono
Finalmente, la questione del telefono sta per essere felicemente risolta. Quasi tutti i Comuni della Carnia e del Canale del Ferro hanno aderito alle condizioni poste dal Presidente della Commissione incaricata avv. Marpillero, la cui relazione è stata approvata senza riserve. Così entro l'anno in corso i maggiori centri della Carnia e del Canale del Ferro saranno riallacciati telefonicamente al Capoluogo.

In Tribunale
Pres. avv. Tamponi — P. M. avv. Cottafavi — Canc. Occhini.

UNA RAPINA MANIATA — Alfredo Firenze di ignoti, di anni 24, da Catania, seggiolo, è imputato di mancata rapina per avere il 4 settembre 1923, sulla strada provinciale Resiutta-Chiusaforte minacciato Buatti Giuseppe con una rivoltella costringendolo a farsi perquisire, senza riuscire nell'intento perché il Buatti venne trovato sprovvisto di denaro. Deve rispondere in nome di abusivo porto d'armi, omessa denuncia della stessa, e contravvenzione alla concessione governativa.

L'imputato, un recidivo generico, confessa pienamente il reato giustificandosi con l'affermazione che vi era stato spinto dall'assoluta mancanza di denari.

Il Tribunale accetta le proposte del P. M. e condanna il Firenze ad anni 3, mesi uno e giorni 15 di reclusione, lire 600 di pena pecuniaria e due anni di vigilanza della P. S.

Difens. d'ufficio avv. Candussio.

UN GIOVANNOTTO DALLE MANI LUNGHE — Giuseppe D'Andrea di Giuseppe di anni 19, da Rigolato, imputato di due distinti furti per essersi impossessato nei mesi di luglio 1922 e 1923 di un orologio con relativa catena di argento in danno di Cesanova Amedeo e della somma di L. 1600, nonché di un orologio a bracciale in danno di Pelligrino Rosa.

L'imputato è confesso e dichiara che con parte del denaro rubato ha fatto diversi acquisti di oggetti a lui necessari, e che poi gli vennero sequestrati.

Il Tribunale lo condanna alla pena complessiva di mesi 11 e giorni 20 di reclusione nei condoni di mesi tre per indulto.

Difens. avv. G. B. Moro.

SAN DANIELE
La memoria del cav. Antonio Rigotti
Ad iniziativa del R. Direttore Didattico sig. Alfredo Lazzarini, in memoria del cav. Rigotti, benemerito e compianto Ispettore Scolastico, nel trigesimo della sua morte, fra gli insegnanti del vecchio Circolo di S. Daniele, vennero raccolte le seguenti obblazioni, che furono versate ai rispettivi Patronati Scolastici locali: Insegnanti di S. Daniele L. 23, idem di Miano L. 100, idem di Ragogna L. 22, idem di Rive d'Arcano (parte) L. 27.

Onorificenza
La Mutua di Scolastica Italiana ha insignito della medaglia d'argento la brava maestra Giuseppina Cionelli, tenuta nella dovuta considerazione l'opera di lei dimostrata a favore e per il maggior incremento della educativa e filantropica istituzione. Rallegramenti sentisissimi.

NIMIS
Fior d'arancio
Lori mattina si unirono con nozze felicissime la gentile signorina Rosa Nimis ed il signor Giovanni Micossi. I parenti e gli amici inviarono molti doni, fiori ed auguri.

Molto il rito sacro e la cerimonia civile gli sposi novelli partirono per viaggio di nozze. Ad essi, fervidi auguri.

Nozze
La gentile signorina Rosa Nimis, ha giurato ieri fede di sposa al sig. Giovanni Micossi, Auguri.

PANTANICO
Un banchetto al dottor Cislino
L'altra sera un gruppo numeroso di famigliari e di amici offrì un banchetto al neo-dottore Cislino Roviglio, testé laureatosi in scienze matematiche nella R. Università di Padova.

Una elegante pergamena con bellissima epigrafe, fu presentata dagli amici ed ammiratori, insieme con mazzi di fiori.

Allo spumante brindarono il prof. R. De Giorgio, il sig. Schiratti, e il vicario Don Tonello.

SACILE
Lieto conviviale
All'albergo «Moretti», egui domenica un banchetto dei soci della Operaia, che hanno dovuto riunirsi alla progettata gita in comune, per l'improvvisarsi del maltempo.

Al dolce, pronunciarono discorsi l'avv. avv. Piccin socio onorario del sodalizio, il maestro Baudi, il socio Pizzutelli, il presidente, vice presidente e segretario.

PREMARIACCO
Utile istituzione
Per iniziativa della Cooperativa di Consumo, seguiti ieri una adunanza per studiare la fondazione di una nuova latteria. La riunione fu presieduta dal parroco, e conclusa per la nomina della commissione, per la compra del terreno e per l'erezione del fabbricato.

TRICESIMO
Beneficenza
Alla Soc. Operaia, Fondo inabili al lavoro, offrirono L. 10 in morte del sig. Mansuti Angelo: nob. Giov. Masotti, Vidoni Carlo. In morte dello stesso alla Società Operaia L. 10 dal signor Vidoni Carlo.

CORTE D'ASSISE Il procaccia postale assassinato durante l'invasione

Pres. avv. Dolci — P. M. avv. Castellana — Cancelliere Volpe.

Ieri, prima udienza del processo contro Angelo Tesan d'anni 34 e Candido Mitri di anni 32 da S. Giorgio della Richinvelda, accusati di avere assassinato il procaccia postale Pietro Pascut, per derubarlo di oltre 30 mila lire. Il delitto fu perpetrato il 27 marzo 1918 in un fondo dello stesso ucciso, in località Pascut. Oltre agli odierni accusati, era incolpato, e sembra fosse stato l'apologeta principale, certo Pietro Zanier, morto durante l'istruttoria.

Al banco degli avvocati assistono l'avv. Giovanni Levi rappresentante la Parte Civile, con Ciriani, comm. Cavarzerani e comm. Bertaccioli difensori.

Dopo la costituzione della Giuria il Presidente procede all'interrogatorio degli accusati.

Gli accusati negano qualsiasi cosa
Pres. — Che cosa avete da dire voi Tesan?

Acc. — Non ho che da confermare quanto dissi in istruttoria.

Pres. — Ben poco allora. Voi avete negato tutto. Ma, sapete che un certo Volpatti, raccontò che voi lo invitavate a seguire il Pascut?

Acc. — E' falso!

Pres. — E perché allora il Volpatti lo disse?

Acc. — Perché mi odiava, avendo egli ricevuto da me quattro pugni.

Pres. — Sapete che una ragazza avrebbe visto voi e gli altri bastonare ed uccidere il Pascut?

Acc. — Sono tutte bugie e calunnie.

P. M. — Come avete passato la mattina del delitto?

Acc. — Non ricordo.

Avv. Bertaccioli. — Il Tesan era costretto a vivere nei boschi perché i gendarmi lo avrebbero arrestato, essendo soldato. Il Pascut faceva la spia ai gendarmi perché rimproverava i militari?

L'accusato conferma.

Candido Mitri
Dopo l'accusato, nega recisamente. L'altro delitto egli andò in America; ma poi ritornò in Patria, perché la non guadagnava abbastanza.

Sono innocenti! — ripete lo accusato, con forza.

L'interrogatorio del Mitri è sbrigato in tre minuti.

La vedova Pascut
Cecilia Marcon, vedova Pascut. Narra che il 27 marzo, non vide rinviare suo marito. E fu il Zanier Pietro che la invitò a recarsi nel suo campo, per farne ricerca. Dopo ella andò a Valvasone con lo stesso Zanier, che le disse: «E' già vista; ormai l'è fatta».

Avv. Bertaccioli. — Queste sono tutte circostanze nuove: pregio metterle a verbale.

Esaurito brevemente anche questo interrogatorio, il presidente legge le deposizioni scritte.

L'avv. Cavarzerani osserva che la Cecilia Marcon, disse oggi che la mattina del delitto lo Zanier fu ad avvertire suo marito che nel campo gli rubavano le legna, mentre in istruttoria affermò che fu qualche giorno prima.

La Marcon spiega — Sarà un giorno prima.

Avv. Levi — Sua figlia Olga però le disse che lo Zanier venne in casa quella mattina!

Marcon: Sì.

Avv. Cavarzerani — La Olga non disse così; disse che vi era stato tante volte.

Pres. — Sapete che certo Volpatti era dai carabinieri incolpato insieme ad altri?

Marcon — Sissignore; la gente diceva che furono in quattro: Zanier, Volpatti, Tesan e Mitri.

Volpatti Antonio è citato nella lista dei testimoni.

Nel 1921, il Volpatti accettò alla vedova che era stato invitato a partecipare al delitto, ma che non volle immischiarsene. Tale circostanza fu da lei riferita ai gendarmi.

I primi testimoni
Luigi Osgnec, maresciallo dei Carabinieri. Racconta gli indizi a carico degli accusati dalla voce pubblica e fece vari verbali al Procuratore del Re. Conferma ogni sua precedente deposizione. Lo Zanier in prigione si trovò col fidanzato della Olga Pascut, certo Sartor Alessandro. Della fidanzata il maresciallo seppe che lo Zanier avrebbe detto al Sartor che autori del delitto erano quelli indicati dalla voce pubblica.

Pres. — Lei depose che le indagini erano difficilissime dalla popolazione. Nessuno voleva parlare per paura.

Teste. — Sissignore; avevano paura di accusare gli indiziati, per che ritenuti disonesti e pericolosi.

Durante le letture che seguono, risulta che il maresciallo ebbe so-

petti anche sul Sartor, il quale avrebbe detto alla vedova Pascut: «Se mi aveste trattato meglio (per me permettendogli di continuare la relazione con la figlia Olga — osserva il Presidente) io vi farei sapere i documenti che aveva vostro marito».

La Marcon conferma e soggiunge: «A mia figlia Olga, il Sartor avrebbe detto che poteva farle avere anche i danari».

A domanda dell'avv. Bertaccioli il teste dichiara di non poter affermare che gli accusati siano disonesti. Lo stesso difensore chiede come il maresciallo abbia potuto dire che gli accusati fossero disonesti e pericolosi.

Teste. — Lo seppi dalla voce pubblica.

Avv. Bertaccioli. — Ma non basta; non si possono portare in Assise fatti specifici.

Risulta al teste che il Pascut faceva delle requisizioni per conto proprio?

Teste. — Anche questo risulta dalla voce pubblica.

Avv. Levi — Come l'altra!

Avv. Bertaccioli. — Con la differenza che noi abbiamo portato dei testimoni specifici!

Pres. — Va bene! Li sentiremo!

Olga Pascut
figlia della vittima. Ha 28 anni. Afferma che una sua amica, certa Sbrizzi, in chiesa, nel giorno di Natale, le disse che costoro di suo padre erano Tesan, Mitri, Zanier e Volpatti. Il fidanzato Sartor Alessandro fu in carcere con lo Zanier e da questi seppe che il padre della fidanzata era stato ucciso.

Pres. — Come vi disse di ciò il vostro fidanzato?

Teste. — Mi disse che Zanier gli aveva riferito i nomi degli assassini, affermando, d'avvero essere questi.

Pres. — Ha minacciato vostra madre, il Sartor?

Teste. — Sissignore. Disse che le avrebbe fatto fare la strada di mio padre, se si opponeva al fidanzamento.

Pres. — Vi disse anche che poteva ritornarvi i danari, se la relazione fosse continuata?

Teste. — Non ricordo; me lo avrà detto.

Si legge la deposizione di Daniela Sbrizzi, ora in America. Da certa Vallar seppe i nomi degli assassini, come riferì alla Olga. Nelle seguenti deposizioni, ella confermò la circostanza, non seppe però l'origine prima di quella voce accusatrice.

Chiude l'udienza il teste Lucchi
di Gossan di anni 44, già guardia campese. D'incarico del sindaco cercò il cadavere, ma inutilmente. Anch'egli accenna ai sospetti che si concentravano sui quattro nomi già ricordati.

La mediatrice edizionale pomeridiana
Antonio Volpatti
Sindaco durante l'invasione
Alle 14 s'apre l'udienza pomeridiana con l'escussione di Antonio Volpatti, teste di accusa. La sua deposizione è importante. Egli narra di aver trovato gli accusati, i quali lo invitarono ad andare con loro per dare la caccia al Pascut.

Avv. Bertaccioli. — Perché dite che andavate alla caccia del Pascut?

Teste. — Perché la strada che percorrevamo metteva in un campo del Pascut.

L'avv. Bertaccioli chiede che sia messa a verbale tale risposta.

Pres. — E voi che avete risposto?

Teste. — Che avevo abbastanza da pensare a casa mia. — Soggiunge che lo Zanier aveva con sé poi molto denaro e che egli, teste, pensò che derivasse dal delitto.

Pres. — Foste stato nominato sindaco perché sapeste il tedesco?

Teste. — Sissignore, per cento giorni (l'aria). I cento giorni di Napoleone!

Il presidente legge le deposizioni rese in istruttoria. Il teste avrebbe detto che gli accusati gli dissero che andavano ad accoppiare il Pascut. Volpatti ora non ricorda.

Pres. — Dopo che vi siete incontrato con gli altri, dove siete andati?

Teste. — Nel mio campo a 350 metri circa dal luogo del delitto.

Pres. — R vedevate il campo del Pascut?

Teste. — Nossignore; c'erano le foglie.

On. Ciriani. — No; questo poi no, perché il 27 marzo non ci sono foglie?

Pres. — E' tutta piana?

Teste. — Sì; ci sono legni.

Avv. Bertaccioli. — Intanto fermiamoci alle foglie che in quel tempo non erano di sicuro.

L'avv. Bertaccioli chiede ancora a teste che cosa gli dissero gli accusati invitandolo la mattina del 27 ad unirsi con loro. Gli fecero capire che cosa andavano a fare?

Il teste tenna, non precisa.

— Mi hanno chiamato — risponde — per andare in compagnia.

E non aggiunge altro.

Avv. Bertaccioli. — Ma è furbo costui! Capisce al Ha fatto parte di sindaco! Si minaccia un battibecco.

Cronaca Cittadina

La cerimonia di domenica a Pozzuolo

Un ricevimento a Udine
ai principi

Abbiamo pubblicato ieri una relazione particolareggiata della gloriosa battaglia che i reggimenti di cavalleria «Genova» e «Novara» sostennero il 29 e 30 ottobre 1917, a Pozzuolo, ove domenica in loro onore verrà inaugurato un monumento, bellissimo suggestiva opera dello scultore Piero da Verona.

Il Monumento stesso fu finanziato con una sottoscrizione che raccolse le prime firme, quella della Regina madre, e dei comuni di Genova e di Novara. L'artista che lo ideò e modellò, nulla volle a compenso.

Tre medaglie d'oro

I combattenti del 30, valsero ai due standardi del Genova e del Novara le medaglie d'argento, mentre, tra le altre e numerose ricompense, tra furono le medaglie d'oro: 1) Al Capitano Laiola, che morì caricando il nemico, e che incoraggiava lo squadrone votato alla morte con le seguenti parole: «Coraggio ragazzi... I dragoni del Genova, quando vedono il nemico si calano l'elmo in testa e non volgono le groppe».

2) Al tenente di Castellnuovo che, incollato davanti una mitragliatrice, benché ferito, continuava a sparare. Venne a morire tra le braccia del comandante, allora colonnello, Francesco Bellotti, e lo pregò: «Dica alla mia famiglia che sono stato contento di morire perché son morto tra gli eroi. E viva il Re, viva l'Italia».

3) All'aiutante di battaglia Fioravante Rossi, che incaricato dal suo colonnello di recare un ordine, lo pregava di non affidargli tale incarico, poiché egli non avrebbe mai abbandonato il posto ove il suo squadrone moriva.

Parce che furono anche le medaglie d'argento al valore, assegnate a ufficiali e soldati.

Il contegno dei pozzuolesi
A Pozzuolo, gli austro-tedeschi entrarono nel 30 sera pieni di rabbia per lo scontro subito, e tosto si davano a rovistare per ogni casa, sperando di trovarvi militari nascosti. Vi erano solamente i feriti, raccolti pietosamente dalla popolazione e nell'indomani con dei carri, dagli stessi borghesi trasportati negli ospedali di Udine.

Il Comandante di una divisione germanica, pubblicava una ordinanza con la quale si intimava alla popolazione di rimanere chiusa nelle proprie case, e di non commettere atti di sedizione, che altrimenti, nello spazio di 24 ore, il paese sarebbe stato dato interamente alle fiamme.

Questa ordinanza più che severa ostile e crudele verso il paese, fu originata forse dal fatto che ai combattimenti del 29-30 parteciparono anche taluni borghesi i quali avrebbero sparato dalle finestre. Così raccontarono i soldati del Genova al loro comandante, subito dopo la battaglia, ma per quante ricerche fossero state in seguito svolte, a nomi di questi valorosi paesani non furono potuti conoscere.

La popolazione provide anche a raccogliere i cadaveri sparsi per le strade e nei campi, e tutti furono sepolti nel vicino cimitero. Sulla piazza, ove sorge ora il monumento, vi erano una quindicina di cadaveri; nel parco dietro la Scuola e verso la collinetta chiamata Castello, ve n'erano una ventina. Di austriaci, in paese, furono raccolti una trentina di cadaveri, ma molti di essi erano stati portati via dai loro comandanti. Cento germanici quasi tutti trafelati dalle lancia del Genova (lo squadrone Laiola, che caricò fuori del paese) vennero sepolti nel cimitero di Sammerdendia.

Un comitato fuellato
Nella sera successiva al combattimento, nei pressi di Morlegnano, avvenne un caso straziante. Nel mulino era stato installato un telefono da campo. Certo Biagio Goriziano di anni 45, che era venuto a Pozzuolo per vedere dai suoi parenti, nel ritorno ebbe la cattiva ispirazione di fermarsi alcuni momenti dinanzi al mulino. Tosto fu preso da germanici, e benché il povero uomo cercasse di spiegare meglio che poteva, che egli non era una spia, fu posto contro un albero e fucilato.

Anche il suo cadavere fu raccolto dai compaesani, e fu costretto che dopo l'assassinio il nemico

La cerimonia di domenica a Pozzuolo
co gli aveva rubato tremila lire che lo si sapeva di sicuro, egli tenne la tasca.

La cerimonia di domenica
Completata così la narrazione delle tragiche giornate di Pozzuolo, diamo alcuni particolari della cerimonia che seguirà domenica.

Avanti al monumento verrà eretto un gran palco, tutto addobbato con piante e tricolori. Sul palco prederanno posto i principi di Torino, e duchi di Bergamo e di Pistoia, le autorità militari, ecc. e ecclesiastiche invitate.

Al lato del Monumento si potranno gli affieri con i gloriosi standardi del Genova e del Novara, tutto intorno al Monumento le truppe dei reggimenti Genova, Novara e Monferrato interverranno con tutti i loro effettivi.

Saranno prefettizio cav. Antonio Casdusso, e del letterato Paolo Savatori.

Terminata la cerimonia le autorità si recheranno alla scuola pratica di agricoltura, ove si combatterà di due reggimenti verranno consegnate le pergamene, affidando lavoro del prof. Someda, ben noto ai friulani per apprezzate opere d'arte.

Le pergamene recano la seguente epigrafe: (con il solo nome del Reggimento mutato) dell'Al. comm. Antonio Battistella.

Al glorioso Reggimento
Dragon di Genova
che
il XXX Ottobre MCMXVII
con eroica fede
per la salvezza dell'Armata del Carso
e per l'italico nome
lottando
si donò alla Patria
in olocausto.

Pozzuolo del Friuli
di tanto ricordo custode
MCMXXIII.

Dopo la consegna delle pergamene, seguirà un ricevimento.

Alle 10, il Comune di Udine offrirà pure ai principi un ricevimento nella Sala della Loggia, al quale sono invitate tutte le autorità cittadine.

Ad un telegramma del sindaco che aveva invitato al ricevimento il co. di Torino, è pervenuta la seguente risposta:

S. A. R. il Conte di Torino ringrazia dell'omaggio e del sentimento di devozione che la S. V. R. M. cortesemente esprime a nome della forte e gloriosa città di Udine ed accontenterà il desiderio con il più vivo compiacimento.

Ordine Autante Campo. Comandante BOLLATI.

Un invito agli ufficiali
Il Comandante della 2. brigata di Cavalleria invita gli ufficiali delle categorie in congedo ad intervenire in grande uniforme, alla cerimonia della inaugurazione del monumento.

Beneficenza a mezzo della «Patria»
ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini, ing. Luigi Zanetti 10, geom. Borzuzzi 10.

ORFANI DI RUINAGGIO. — Nel trigesimo della morte dell'on. Giuseppe Girardini avv. Emilio Nardini 100, Adriano Biasini 25.

SCUOLA D'INFANZIA. — Nel trigesimo della morte dell'on. Giuseppe Girardini avv. Emilio Nardini 100.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel trigesimo della morte dell'on. Giuseppe Girardini avv. Emilio Nardini 100.

Assemblea de «La Briosca»
Tutti i Soci de «La Briosca» (Società senza etichette) sono invitati ad intervenire all'assemblea annuale sabato 24 corrente alle ore 8 presso la sede sociale (Albergo «Telegrafo») dove verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) relazione finanziaria; 2) elezione delle cariche sociali; 3) Varie.

(Vedi in quarta pagina l'interessante cronaca).

STUPE A PETROLIO
garantisce inodore, Sodalgie e Thermos d'ogni genere, presso «La V. trum».

PERTOSSE
Un ottimo rimedio contro la tosse pugnata, il rimedio che ha dato più lusinghieri successi, si chiama «PERTOSSE». Viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, DE. POSTO Mutua Farmaceutica, Filiale di Trieste.

On Ciriani. — Ma insomma, glielo hanno detto a no che andavano ad ammazzare il Pascut?

A furia di domande, il teste finisce con l'affermare di avere avuto a proposta d'andare ad ammazzare il Pascut.

On. Ciriani. — Quando precisamente glielo proposero?

Teste. — Is quella mattina.

On. Ciriani. — Ma il teste disse che non volle andare con loro perché gli sapeva. Dunque «sapeva» ancora prima che gli facessero l'avito.

Il teste spiega che «lo sapeva» prima perché lo vedeva andare su e giù.

Avv. Bertacchi. — Ma andare in su e in giù non vuol mica dire ammazzare un uomo!

Si fanno altre contestazioni. L'avv. Bertacchi chiede notizia di una questione fra Miti e Vespali.

Tesan (alzandosi in piedi). — Sissignore, a Spilimbergo gli abbiamo dato dei pugni perché ci fece la spia.

Teste. — Non è vero!

Tesan. — Sì, sei falso, dici il falso!

Pres. — Silenzio! Non permetto di queste parole, all'indirizzio dei testi! Il Miti conferma che il Vespali fece la spia per cui lo prese anche per il collo.

Teste. — No, non sono falso io!

Avv. Cavarzerani. — Il teste ha diritto di negare di aver fatto la spia, chiedo però se a Spilimbergo, alla cascina Pecile, si sia azzuffato col Miti.

Teste. — No, no, non è vero! Cercano di tirar fuori delle storie per fare insolite. Tirano fuori delle rimpinz per rimpinzarsi (ilarità).

Avv. Bertacchi. — C'era presente qualcuno all'episodio di cascina Pecile?

Tesan. — Sissignore, c'erano diverse persone.

Il fidanzato di Olga Pascut
Alessandro Sartor, già fidanzato della figlia dell'assassinato. Trovandosi prigioniero di guerra col Zanier, quest'ultimo disse che era inutile andare in cerca del Pascut, perché era morto.

Pres. — Disse che lo avevano ammazzato e che presumere che fossero gli uccisori?

Sartor. — Sissignore. Poi siamo fuggiti.

Il teste a era i particolari della fuga notturna.

Pres. — Ma non ha voluto conoscere i nomi? Lo sapeva il Zanier?

Teste. — Egli diceva di presumere che fossero gli assassini.

Pres. — Ha proposto di far riavere le carte ed i soldi dell'ucciso alla moglie ed alla figlia Pascut?

Teste. — Lo voro anche detto, non ricordo.

Avv. Bertacchi. — Ma per dirlo, bisogna avere un filo?

Pres. — E come avresti fatto per ritornare i soldi e le carte?

Teste. — Avrei cercato di opporre i danari in base alle parole del Zanier.

Pres. — Come va che diceste alla vedova Pascut: Voi dovete avere soldi in casa, perché l'indosso al morto non ne hanno trovati?

Teste. — Ma io non ero di avere detto queste cose.

On. Ciriani. Quanti atti di fede!

P. M. — Quando il teste chiedeva i nomi, che rispondeva lo Zanier?

Teste. — Sviava il discorso.

La testa che ha visto
I particolari della tragica scena
Luigia Lucchini di anni 17 di Antonio. E la testa più importante, perché avrebbe veduto a commettere il delitto atroce, trovandosi in campagna col nonno e un fratello.

La Lucchini narra, aiutata con domande dal presidente:

— Io — dice — ero andata per lavorare, a far erba, e go visto... Scusi, non so parlare l'italiano... E continua in dialetto: «Vidi i due accusati, Miti e Vespali, un fiasco di vino. Essi andarono verso il fondo del Pascut. Poco dopo vidi anche questi. Poi ho visto ammazzarlo. Ho visto che gli mettevano il laccio al collo...»

Utlava, chiamava aiuto. Il nonno, dapprima accorse, poi fuggì e si mandò via dicendo: «Che roba, che roba!». Io ho visto che due lo hanno buttato a terra, lo hanno bastonato e gli hanno dato con una roncola. Dopo lo portarono in un posto vicino per sotterrarlo... Si muoveva ancora... Il Miti anzi gli ha messo una scappa in bocca...»

Pres. — Ma erano proprio quei due lì?

Teste. — Sissignore, erano Tesan e Miti.

Pres. — Avete sentito il Pascut chiedere grazie della vita e che avrebbe dato i soldi?

Teste. — Sissignore.

Pres. — Perché non ha detto nulla a nessuno?

Teste. — Avevo paura che me mazzassero anch'io...

Pres. — E quando lo ha raccontato?

Teste. — Dopo o dissi alle mie amiche.

Pres. — Sei stata in Germania?

Teste. — Sì, subito dopo...

On. Ciriani. — Già, dopo otto mesi.

Pres. — Siete andata sola?

Teste. — Con una signorina tedesca. I miei si trovavano internati.

On. Ciriani. — Erano rimasti la comodamente a lavorare.

LA FOSSA
Il presidente fa rilevare alla Lucchini l'importanza capitale della deposizione: le osserva che gli accusati negano tutto. Lucchini. — E' vero, è vero: io ho ammazzato loro.

Un giurato — che profondamente aveva la buca?

Teste. — Non tanto fonda...

Avv. Bertacchi. — Conferma, fatta questa buca? Lunga?

Teste. — Profonda mezzo metro e lunga come un uomo.

Avv. Bertacchi. — Ma dove? In un fosso?

Teste. — Sul piano.

Pres. — Era vecchiaia la buca o smossa di recente?

Teste. — La buca era fatta a posta da poco.

Avv. Bertacchi. — C'erano i badili?

Teste. — C'erano i badili di Angelo Tesan.

Avv. Bertacchi. — Già disse che era non nascosti nel grano. Grano, a mese di marzo?

Teste. — Sì, nel frumento.

Avv. Bertacchi. — A che ora vide commettere il delitto?

Teste. — Dalle una alle due.

Avv. Bertacchi. — Se ha detto in istruttoria alle 18?

Avv. Levi. — Ci sono tanti sbagli nei verbali!

Avv. Bertacchi. — Perché non disse prima queste cose?

Teste. — Era la mamma a tenermi indietro.

Avv. Cavarzerani. — Dunque, la teste si confidò con le amiche?

Teste. — Sissignore. Poi lo dissi ad altri.

Avv. Cavarzerani. — Sì! A tutti, fuorché a coloro che glielo chiedevano.

Il Presidente legge le precedenti deposizioni della ragazza. Ai carabinieri ella non rivelò di aver veduto commettere il delitto, perché scappò quando il nonno disse: «Che roba, che roba si vedono!». Al giudice istruttore, invece, fece completa rivelazione, accusando il silenzio coi carabinieri, asserendo di essere stata sconsigliata di parlare dalle persone di San Giorgio. Al giudice però non accennò al particolare del laccio. Il presidente glielo contesta.

— Lo dissi anche al giudice — afferma la teste.

Avv. Bertacchi. — Figuriamoci se il giudice istruttore non scrive tale circostanza, quando la teste gliela dice!

Avv. Cavarzerani. — Presto verrà fuori anche il cloroformio!

Un giurato. — A che distanza si trovava la teste dal posto del delitto?

Teste. — Essi erano nel fosso e io sopra. A due metri, ed io ero nascosta dietro un mucchio di legni.

Un giurato. — Pianta o legname?

Teste. — Pianta piccola.

Avv. Bertacchi. — Ma se una volta disse che vide le hastonate e roncolate mentre scappava!

Teste. — Il nonno scappava...

Avv. Bertacchi. — No, no; lei, fa teste.

Teste. — Io mi sono allontanata e poi sono ritornata vicina.

On. Ciriani. — Scappamento ridotto!

Pres. — E' vero che Tesan e Miti ti mazzicarono in seguito perché non parlavi?

Teste. — Sissignore, vicino al Cimitero, presente certa Maria Sorran.

Un vivace incidente
Il Presidente continua la lettura delle descrizioni del delitto fatte dalla Lucchini. I particolari suscitano mormori dal banco della difesa. Il presidente interrompe la lettura ed apostrofa vivacemente:

— Ma signori, io leggo e lascio che legga liberamente! Impugnino di falso la teste, se credono che sia falsa! Cosa è questo continuo commentare! Se si interrompe sempre la teste, sfido chiunque a mantenere la serenità.

Gli avvocati protestano in coro e si accende un vivace battibecco. Il presidente continua a combattere contro le proteste e i commenti della difesa.

Interviene anche il P. M., concitatamente, e dice:

— Da quel banco si sghignazza...

Avv. Ciriani. — Non tollero che il P. M. intervenga!

Avv. Cavarzerani. — Io non ho mai commentato!

Avv. Bertacchi. — Protesta anch'egli vivacemente.

Pres. — Non con lei, avvocato! Lei sa che io ho dato anche recentemente prova di pazienza; ma questo interrompere...

On. Ciriani. — Affiora il per me!

Pres. — No, no, avvocato.

E battibecco continua concitato.

Difensori e P. M. gridano. Il presidente cerca coprire il lacerano. L'avv. Levi non interviene.

Dopo un rinnovato scambio contemporaneo di proteste, accompagnate dallo squillare del campanello presidenziale, lo avv. Cavarzerani rileva:

— Io non ho commentato; sono a fondo.

Risposta il solo...
Finalmente torna il sereno e l'interrogatorio può continuare tranquillamente. Il presidente, con molta pazienza, fa comprendere ancora alla giovane teste tutta l'importanza della sua accusa.

— Sai, devi dire la verità per quello che hai visto, non confondere quello che hai sentito dire con quello che hai veduto. Sai bene che una brava ragazza ed onesta deve dire il vero. Le ragazze non hanno solo... la... quell'altra onestà (viva ilaria); devono essere oneste anche nella coscienza. Tu assai curi ancora di aver detto il vero?

Teste. — Sissignore. Ho detto la verità di tutto quello che ho visto.

Avv. Cavarzerani. — Osservo che la teste in istruttoria disse che il delitto avvenne alle 18 o almeno così è scritto sui verbali, ed oggi disse alle 13; altra volta alle 11...

Per precisare l'ora, l'avv. Cavarzerani si dilunga in considerazioni.

L'avv. Levi gli rileva:

— Ma fate un'arringa o una domanda?

Avv. Cavarzerani. — Se m'interrompete parlo di più.

Si minaccia un altro incidente. P. C. e difensori si scambiano vivacemente alcune frasi.

Il presidente prege si faccia la contestazione in breve. L'avv. Bertacchi dà egli pure spiegazioni e il presidente attende invano la domanda precisa.

Finalmente la teste ripete:

— Alle ore 13.

L'avv. Cavarzerani vorrebbe sapere come mai la teste, dopo essere scappata impaurita, tornò subito indietro ad assistere imperturbata a quel po' di tragedia.

La teste spiega che la curiosità fu più forte della paura.

Altri testimoni
Esaurito l'interrogatorio della Luigia Lucchini, l'udienza è sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa continua l'escussione dei testi.

Maria Sorran, riferisce di aver sentito dire che Tesan poteva ammazzare lei e il Pascut, credendo che si donazzassero. Ed altre «chiacchiere» della gente si riferisce la teste.

Non era però presente alle minacce fatte alla Lucchini.

Avv. Bertacchi. — Secondo la nostra legge, le voci dovrebbero rimanere fuori da queste porte...

Pres. — Capisco; ma siccome anche la difesa talvolta chiede sulle voci...

L'interrogatorio continua tra varie contestazioni, che né la teste, né la Lucchini che viene richiamata, riescono a delucidare troppo. La teste non sa, non ricorda...

L'avv. Cavarzerani produce dei certificati. Uno del Tesan, onde attestare che egli fece onoratamente la guerra e la campagna del terremoto; altro del Candido Mari col quale il Ministero attesta che egli venne dall'America sfidando le insidie dei sommergibili, per accorrere a servire la Patria, benemeritandone.

I certificati vengono presentati perché il maresciallo dei carabinieri Osmonch Luigi parli di sospetti di diserzione.

Pres. — Ma il funzionario disse lealmente che non trovò prove di ciò.

La difesa protesta e il presidente nota che deve pur dire una parola per il maresciallo, il quale compì il proprio dovere raccogliendo una voce pubblica.

Una bugia del «Gazzettino»
E' chiamato un altro teste: il brigadiere dei carabinieri Giovanni Tola. Ricevete un rimprovero dai superiori, perché nel rapporto non accennò al rinvenimento del cadavere, mentre il «Gazzettino» dava persino i particolari del rinvenimento stesso.

Si dà lettura della cronaca del «Gazzettino» secondo cui il cadavere era stato rinvenuto da alcuni contadini, mentre rivolavano la terra.

Qualche avvocato si... congratula col corrispondente del giornale, presente al dibattimento. Il quale a sua volta ride sulle gaglie del corrispondente da Spilimbergo.

Avv. Cavarzerani. — E intanto si forma così l'opinione pubblica...

Dal banco della stampa, Filippini, mormora:

— Che potenza, il «Gazzettino»!

Il brigadiere rispose all'appunto avuto, dicendo che il corrispondente da Spilimbergo gli confessò di avere lavorato di fantasia.

L'ultima testa di ieri
Osvaldini Caterina, mamma della Luigia Lucchini.

Pres. — Qualcheduno disse che vostra figlia non ha la testa a posto. Che cosa ne dite?

Teste. — Ha la testa a posto come tutte le altre e la ebbe anche da piccola. Io ero all'estero, a Opladen, nel tempo del delitto, con mio marito e abbiamo fatto venire la Luigia. Ella mi narrò di quel fatto, assicurandomi che era vero. Io però preferisco che non dicesse nulla di ciò con alcuno, per non immischiarsi in quella brutta faccenda.

Pres. — Ha mai avuto attacchi epilettici vostro figlio?

Teste. — No; no: non ha mai preso neanche medicine.

Avv. Ciriani. — Ma la teste fu lontana per cinque anni dalla figlia...

Teste. — I nonni mi tenevano sempre informata.

Alle 18, l'udienza è rinviata a stanotte, alle ore nove.

PORDENONE
Istituzione del Corso Integrativo
Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso a questo Comune l'istituzione dei corsi integrativi, in aggiunta alla Scuola Complementare. Saranno iscritti gli alunni della terza complementare e quelli che posseggono la licenza tecnica. Il Corso è biennale.

Tutti gli alunni che desiderano iscriversi a tale corso dovranno presentare domanda in carta legale al Preside della R. Scuola Complementare, e pagare la prima rata della tassa di frequenza in L. 50, a mezzo vaglia postale, intestato all'ufficio del Registro di Pordenone. Per tutti è indispensabile produrre il certificato di residenza.

Per ulteriori e maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola Complementare in Piazza XX settembre.

Quanto prima saranno iniziate regolarmente le lezioni.

Al Licio
La compagnia Nocchi darà questa sera Glauco, e venerdì per ultima Ragogna Lambertini.

Nuptia
Ieri il M. Gioianni De Monte, assessore alla Pubblica Istruzione, giurava fede di sposo alla gentissima sig. Gubian Anna insegnante a Ragogna. Dopo il rito testimoniale dal Direttore didattico di Dignano e dal segretario comunale di Ragogna, fu offerto un rinfresco ai parenti, colleghi ed amici. Molti ed apprezzati i doni. Fra gli auguri di tutti subito dopo la cerimonia, gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze.

SPILIMBERGO
L'insurrezione del monumento ad Istrago
Nonostante il tempaccio di domenica venne nel pomeriggio inaugurato il monumento ai caduti nel vicino Istrago. Alla cerimonia rinse scita solenne intervennero autorità e cittadini in gran numero, gli sgoccioli, un drappello di milizia.

Dopo la benedizione del monumento data dal Rev. Parroco don Giovanni De Basso, questi pronunciò un elevato discorso ricordando il sacrificio dei giovani compaesani. Lo seguì il benemerito Presidente del Comitato sig. Luigi De Paoli che fece la consegna del monumento. Pronunciò quindi il discorso ufficiale il cav. avv. Martin.

Il Direttore scolastico sig. Ponente parlò del significato della cerimonia alla scolarità ivi convenuta.

Alle autorità venne dal Comitato offerto un rinfresco nella sala dell'albergo De Paoli.

COORDENONE
Il cav. uff. Federico Marsilio è morto
Slamano verso le 10, si sparse per il paese la triste notizia che il cav. Federico Marsilio era spirato.

Da parecchi giorni, il chiaro e benemerito uomo si trovava infermo; una si sperava sempre che la sua robusta fibra avesse ragione del male. Vana speranza, pur troppo!

Il cav. Marsilio fu strappato all'amore della famiglia all'egli indurava ed alla stima ed all'affetto di quanti l'avvicinarono o semplicemente lo conobbero.

Da oltre sessant'anni fra cui, dove aveva saputo formarsi una prima posizione sociale, frutto della sua intelligente operosità più unica che rara, godeva dell'universale considerazione. Copri fino a ieri importanti cariche pubbliche e private, fu per vario tempo giudice conciliatore e f. di sindaco al nostro comune, consigliere provinciale, e benemerito di parecchie istituzioni, fuiz e fece prosperare varie industrie nel circondario e anche fuori di maniera che di lui si può ben dire che fu il pioniere del recente movimento industriale di queste plaghe.

Da un ventennio teneva la Presidenza della Banca di Cordenone; era molto apprezzato consigliere della Fabbria Concini, fino dall'inizio della sua fondazione; presidente delle Arie Grafiche; consigliere del Comitato Forestale; membro del Consiglio Provinciale degli Orfani di Guerra, e della Commissione Danni di guerra; vice presidente delle Filature Mako, ecc.

Il defunto ha espresso il desiderio di essere tumulato accanto al proprio padre e alla propria madre, ai quali era teneramente affezionato, e perciò la sua salma verrà trasportata a Sultrio, suo paese nativo, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Cordenone sente la grave, irrimediabile perdita e si prepara a rendere solenne omaggio alla salma.

La triste notizia ci riempie di cordoglio. Da qualche decennio amici del cav. Marsilio, ne seguivamo l'opera alacre in ogni campo con ammirazione. Lo udiamo nelle più importanti discussioni svoltesi in passato al Consiglio provinciale, di cui fece parte per molti anni: la sua parola era sempre corrotta, limpida, concettosa, a volta accalorata, massime nelle occasioni in cui si trattava di argomenti patriottici. Fu un liberale nel significato più puro della parola; e quindi apostolo delle proprie idee maturatesi con l'esperienza della vita, ma tollerante delle altrui; queste combatteva, non gli uomini che onestamente le coltivavano e manifestava fra i colleghi del Consiglio si era meritata la maggiore stima, come l'aver con questa generale ed alla in tutto, il Circondario di Pordenone dove più particolarmente appiava l'opera sua dove era esempio ai concittadini nella vita privata.

Alla memoria dell'amico, del cittadino benemerito il nostro saluto, alla famiglia la intima partecipazione al suo dolore.

L'Amministrazione provinciale ha telegrafato le sue condoglianze alla famiglia, e nell'impossibilità di partecipare alle onoranze funebri, ha telegraficamente pregato il Sindaco di Cordenone di rapresentarla.

GORIZIA
Un presunto direttore di Banca che lascia all'albergo 800 mila lire
Un fatto che non accade tutti i giorni è avvenuto ieri. All'albergo al Friuli, ove scese un signore elegantemente vestito, il quale si qualificò per R. F. direttore di una banca inglese.

Lasò ordine alla cameriera che lo avesse svegliato di buon mattino volendo partire col primo treno per Venezia.

La cameriera dell'albergo, secondo l'incarico ricevuto, giunta davanti alla stanza occupata dall'ospite, s'accorse che era già uscito, senza pagare.

Lo raggiunse poco dopo al buffet, da stazione mentre prendeva il caffè. Gli rammentò molto cortesemente la sua dimenticanza e il signor R. F. cortesissimo, sorridendo per quello che egli non esitò a chiamare: una sua imperdonabile leggerezza, pagò il conto aggiungendo una generosa mancia. Però, qualche ora dopo, ritornata all'albergo, e rassetando la stanza dianzi occupata dal presunto banchiere inglese, rinvenne sotto il letto un'ingente quantità di valori. Si trattava di vari «cheques» per il cospicuo importo di L. 781.000! Gli «cheques» erano assolutamente originali, portavano le firme e i timbri di varie banche aeree e nazionali ed erano riscuotibili agli sportelli di ogni banca o istituto di credito intestati.

Avverto l'ufficio di questura, questa sequestrò i valori, e fece le necessarie indagini senza però alme fino a trovare la traccia di questo banchiere, il quale dalla carta di legittimazione trovata pure nella stanza dell'albergo, sarebbe il sig. Askot William, suddito britannico.

VITO D'ASIO
Il commissario
Essendo stata scelta l'Amministrazione comunale, a commissario prefettizio, è stato nominato il sig. Mario Girometta segretario politico del fascio. La nomina è stata accolta con vivo favore.



SORELLE VERZA
VIA DELLA POSTA 30-UDINE
Ultime creazioni - Ultimi modelli
PELLICCERIA
Confezioni e Riparazioni accuratissime
Commissiati su misura. Pettiti in autunno
Cappelli per Signora

I Reali di Spagna a Roma I discorsi del gen. De Rivera e di S. E. Mussolini

ROMA, 21. — Alle 12, S. E. Mussolini ha offerto a Palazzo Venezia una colazione a S. E. Primo de Rivera, presidente del Direttorio militare spagnolo. Vi parteciparono gli ambasciatori di Spagna al Quirinale e d'Italia a Madrid, otto ministri italiani, sottosegretari di Stato, generali della Milizia e capi autorevoli del Fascismo, dignitari spagnoli, al seguito del generale de Rivera, ecc.

I due discorsi

Quest'ultimo pronunciò un discorso, nel quale esaltò l'opera di S. E. Mussolini e del Fascismo italiano.

— Eccellenza (disse fra altro) la vostra figura non è ormai solamente italiana, ma mondiale. Voi siete l'apostolo della campagna contro la dissoluzione e l'anarchia che si stava iniziando in Europa. Voi avete saputo parlare al cuore del popolo, di quel popolo che si voleva fraudolentemente attrarre al male, e con la vostra eloquenza incalzante lo avete guadagnato rapidamente alla causa dell'ordine, del lavoro e della giustizia. In ciò consiste la vostra opera di maestro; in ciò sta la vostra vera forza. Il vostro nome è pronunciato da tutti i cospicui con profondo rispetto e del mussolinismo si formò un credo, una dottrina di redenzione, che trovò subito nel mondo intero ammiratori e proseliti.

Soggiunse che il popolo spagnolo comprende l'esempio altissimo dell'Italia e si è messo per la medesima via che dobbiamo tutti seguire per il bene dell'umanità, nel nuovo intento di dare alla pace il forte sostegno della giustizia, dell'ordine, del lavoro. E chiuse con queste parole:

— Consocio della forza di questo nuovo vincolo tra i due grandi popoli mediterranei, capo del governo spagnolo, unisco in un solo rispettoso saluto gli Augusti Sovrani dei due paesi e brindo alle loro armi di terra e di mare.

S. E. Mussolini, rispondendo, disse, fra altro:

— Quando nel settembre scorso noi avemmo notizia del vostro movimento, pensando che pur essendo diverso il metodo, corrispondente alla diversità del clima politico dei due paesi, l'obiettivo poteva considerarsi identico: liberare le forze vitali del popolo dalla influenza nefasta di dottrine politiche sorpassate e da uomini incapaci di assumersi la dura responsabilità del comando.

Ed accennato alle battaglie combattute da fascismo italiano e alle migliaia di giovani caduti intrepidamente per strappare la nazione italiana dal pericolo di cadere nella dissoluzione e nel caos soggiunse:

— Pur essendo il Fascismo un fenomeno tipicamente italiano, non vi è dubbio che la sua essenza sia di ordine universale, poiché molti paesi hanno sofferto e soffrono per la degenerazione dei sistemi liberali. L'amore della disciplina, il culto della bellezza e della forza, il coraggio delle responsabilità, il disprezzo per tutti i luoghi comuni, la sete della realtà, l'amore per il popolo, ma senza cortigianerie grottesche, questi, capisaldi fondamentali della concezione fascista, possono servire anche ad altri paesi.

Pronostica al governo di S. E. de Rivera una lunga durata e ineguagliata dalle razze bagnate dal Mediterraneo, le quali hanno germi insuperabili di vitalità, e così conclude: — Signor Presidente! Voi avete conosciuto Roma immortale, ma fra qualche giorno vedrete altre città italiane, ed avrete anche a Firenze, Bologna, Napoli la sensazione esatta della forza invincibile del fascismo e dell'enorme consenso che esso raccoglie in tutti gli strati della popolazione.

— Permettetemi, salutandovi voi, signor Presidente, di ricordare i Vostri Sovrani, i Vostri colleghi del Direttorio e di levare in alto i nostri gagliardetti bagnati di sangue, in onore della Spagna e di tutto il suo popolo, che si avvia finalmente a riprendere il suo posto nella vita e nella storia europea.

La visita dei Sovrani di Spagna

I Sovrani di Spagna visitarono ieri la basilica di Santa Maria Maggiore, accolti da S. E. il cardinale Vannutelli, che porse loro un saluto esaltante a fede religiosa degli spagnoli e dei loro monarchi, munificenti donatori della basilica.

Gli spagnoli, che alla basilica furono larghi di contributi, di doni, di concessioni. A Re Alfonso fu, dal Capitolo, fatto il presente di una medaglia d'oro avente il diametro di sei centimetri, sulla quale da un lato è riprodotta la facciata della Basilica e dall'altro una scritta che ricorda l'avvenimento, alla Regina Vittoria di un Rosario in cristallo di rocca montato in oro con medaglia d'oro, recante l'immagine della Madonna venerata nella basilica e la riproduzione della sacra culla di Gesù. Con è noto, Re Alfonso è canonico onorario della basilica di Santa Maria Maggiore.

I Sovrani spagnoli hanno visitato il Collegio spagnolo, per la preparazione di giovani spagnoli alle missioni ecclesiastiche. Anche in questo Collegio, Re Alfonso ha pronunciato un discorso.

Alle 17, il Re e la Regina nostri hanno offerto in onore dei Sovrani di Spagna un ricevimento al Quirinale durato un'ora e mezza e riuscito brillantissimo.

Alle 20,30, Re Alfonso e la Regina Vittoria hanno offerto, nel palazzo Bartolini sede dell'ambasciata di Spagna presso il Quirinale, un pranzo in onore dei Sovrani d'Italia. Vi sono intervenuti anche il Principe Ereditario, S. E. Mussolini, S. E. de Rivera, Diaz, Thon de Revel, le rappresentanze della Camera e del Senato e varie altre personalità.

Da Madrid si ha notizia che alla Regina Maria Cristina, madre di Re Alfonso, pervennero numerosi telegrammi di felicitazione per le imponenti manifestazioni fatte ai Sovrani di Spagna durante la loro soggiorno a Roma.

La conferenza degli ambasciatori si accorda sulle note spedite alla Germania

PARIGI, 21. — Si è radunata la conferenza degli ambasciatori, la quale, dopo due ore di discussione, ha finalmente raggiunto l'accordo ed approvato le seguenti note, che sono state trasmesse alla Germania.

Il controllo militare

«I Governi alleati prendono atto delle dichiarazioni fatte dal Governo tedesco, di non avere nessuna intenzione di contestare gli obblighi derivanti per lui dal Trattato di Versailles. Devono tuttavia constatare che il Governo tedesco persiste tuttora nell'invocare ragioni di fatto, per continuare a sottrarsi in pratica all'esercizio del controllo militare.

Il Governo tedesco non si basa più questa volta, è vero, sulla partecipazione di ufficiali francesi e belgi alle operazioni di controllo, per eliminare queste, ma sostiene che la ripresa delle operazioni sarebbe di natura tale da aggravare le sue difficoltà interne, provocando inevitabilmente incidenti.

La Conferenza deve dapprima far rilevare al Governo tedesco che le operazioni di controllo sono interrotte da parecchi mesi, e non ha bisogno di insistere sulla gravità di tale situazione, della quale non può ammettere la prolungazione, giacché viene fatto di chiedersi se gli ostacoli così apportati nel compimento del compito della missione di controllo militare non hanno favorito lo sviluppo degli elementi di torbido e contribuito all'aumento delle difficoltà, di cui si lamenta il governo tedesco.

I Governi alleati non possono ammettere d'altronde che la ripresa delle operazioni di controllo sia nuova fonte di difficoltà e causa di incidenti. Non solo buona parte di queste operazioni per la loro stessa natura si effettuano in condizioni che non devono fornire pretesto ad incidenti, ma la commissione di controllo — e il Governo tedesco non lo ignora — ha sempre operato, nello stesso interesse del compimento della sua missione, in modo da facilitare il compito alle autorità tedesche, e ci si può fidare nel suo tatto a questo riguardo.

Si conclude affermando che i Governi alleati hanno deciso che le operazioni di controllo militare e di sorveglianza aeronautica devono essere immediatamente riprese nelle condizioni che saranno notificate al Governo tedesco dal rappresentante della Commissione di Controllo e del Comitato di garanzia dell'aeronautica.

Nel caso in cui queste operazioni urtassero nell'ostinazione di autorità tedesche o di sudditi tedeschi, i Governi alleati si riservano di prendere le misure che loro sembrino adatte ad assicurare l'esecuzione del trattato.

L'inclinazione per il Kronprinz

Una nota riguarda il permesso di soggiorno concesso al Kronprinz dal Governo tedesco. In essa si conclude col dire che le potenze alleate si vedono obbligate a dichiarare al Governo tedesco che lo tengono pienamente responsabile delle conseguenze che potrebbero derivare dal permesso all'ex-Kronprinz di soggiornare in Germania. Esse credono di dover attirare l'attenzione del Governo tedesco sui pericoli che possono derivare da tale situazione, che eventualmente potrebbe obbligare le potenze alleate a concentrarsi sulle misure appropriate per evitarle.

Notizie in breve

Il Consiglio comunale di Padova ha conferito la cittadinanza onoraria a Duca della Vittoria, generale Diaz.

I giornali, così del sud come del nord-America, pubblicano per intero il discorso del presidente dei ministri on. Mussolini, al Senato, commentando favorevolmente massime i due concetti: che nessun nuovo territorio tedesco deve essere occupato; che il popolo tedesco, un popolo di 70 milioni, non deve essere distrutto. Il monito è venuto in buon punto, e la Francia sta ora cercando (affermando quei giornali) prima di conoscere le ultime vicende della conferenza degli ambasciatori, di evitare le responsabilità di una rottura con l'Italia e l'Inghilterra.

I giornali di Buenos Ayres pubblicano che il governo argentino destinerà 20 mila piastre in favore dell'Istituto argentino per la cultura italiana, già costituito.

E' morto a Roma l'illustre scrittore calabrese Nicola Masi, di Cosenza, dove la salma sarà trasportata. S. E. P. Mussolini ha telegrafato le proprie condoglianze alla città e famiglia.

Il Senato ha discusso ieri ed approvato il disegno di legge per la elettrificazione di alcune ferrovie. Resta da approvare a scrutinio segreto.

Gli ex amministratori dell'Alcova, che erano stati accusati di truffa, furono assolti in istruttoria, perché i fatti loro attribuiti non costarono reato di truffa.

A Bologna, fu ieri commemorato solennemente il consigliere avv. Giulio Giordani, assassinato in piena seduta del Consiglio.

Il movimento spagnolo, trasse ispirazione dal moto della riscossa del Fascismo nazionale italiano. Chiuse inneggiando all'Italia, a Mussolini, al Fascismo e alla fratellanza dei due popoli. A lui risposero applauditi, l'on. Giunta e Piero Bolzon, quest'ultimo in lingua spagnola. Le sue parole, oltreché dagli applausi, furono salutate dall'innno «Giovinezza» cantato anche da S. E. il generale de Rivera.

Alle 18,15, S. E. de Rivera ricevette, nel suo appartamento al Quirinale, una larga rappresentanza della stampa italiana, con alla testa il presidente dell'Associazione, senatore Bergamini ed il presidente del Sindacato dei corrispondenti comm. Netti. Il generale de Rivera pronunciò un discorso nel quale definì la stampa «potente leva del mondo», ed espresse la fiducia che la stampa italiana e spagnola continuerà l'opera sua per un legame sempre più cordiale ed intimo fra le due nazioni. Chiamò l'Italia madre della latinità ed auspicò all'unione dell'Italia con le nazioni ispano-americane.

La moglie ELISE ENDERLEN ed i figli ENRICO E MARIA insieme con i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la perdita oggi avvenuta del loro caro

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

I funerali avranno luogo in Cordenons venerdì 23 corrente alle ore 10 e a Salsotto, ove la salma verrà tumulata, la mattina di sabato 24 corrente alle ore 10.

Non si inviano partecipazioni personali, si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Cordenons, li 21 novembre 1923.

La ditta ANTONIA GALVANI partecipa la perdita del suo procuratore generale, consigliere ed amico

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novem. 1923

La Gerenza ed il Comitato di Vigilanza della Società Pordenonese di Elettricità partecipa la dolorosa notizia della morte oggi avvenuta del

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novem. 1923

La Gerenza ed il Comitato di Vigilanza della Società Pordenonese di Elettricità partecipa la dolorosa notizia della morte oggi avvenuta del

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novem. 1923

La Gerenza ed il Comitato di Vigilanza della Società Pordenonese di Elettricità partecipa la dolorosa notizia della morte oggi avvenuta del

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novem. 1923

La Gerenza ed il Comitato di Vigilanza della Società Pordenonese di Elettricità partecipa la dolorosa notizia della morte oggi avvenuta del

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novem. 1923

La Gerenza ed il Comitato di Vigilanza della Società Pordenonese di Elettricità partecipa la dolorosa notizia della morte oggi avvenuta del

Cav. Ufficiale
Federico Marsilio

oggi avvenuta, dopo oltre sessanta anni di comune lavoro.

Pordenone, li 21 novem. 1923

Galleria Petronzi - Udine
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLA
Industria Gemonese Intaglio Legno
MOBILI per Anticamera, stanza da pranzo, da letto, studio, cucina - IN STILE FRIULANO DEL 1600
SOPRAMMOBILI - MOBILETTI - CORNICI

Avvisi Economici

LEZIONI. — Accademia d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — Avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

INGLESE e tedesco. Insegnamento accelerato, pratico-teorico. Simili per leggere o scrivere in brevissimo tempo. Lezioni singole e collettive Miss Acheson, Udine. Viale Venezia 47.

DOMANDE D'IMPIEGO. — GIOVANE serio, trilingue, pratico commercio, provetto viaggiatore occuperebbe presso seria Ditta od occupazione commerciale. Avviso N. 24 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI signorina confidabile e fattilografica. Scrivere: Avviso 10, Unione Pubblicità, Udine.

CERCO cantiniere abile, fidato, Cassano, presso Magazzini Leskovic Udine (offerte scritte).

FITTI. — CASA 5.0 stanza e cucina cercasi per subito anco fuori porta. Avviso 11, Unione Pubblicità, Udine.

PICCOLO Negozio, posizione centrale, possibilmente con annessa abitazione, cerco affitto. Indirizzare offerte Menicucci Umberto, via Paladini, 21 - Udine.

IN via Mercatovechio affittasi ad Agenzia assicurazioni o serio professionista, ampio studio, due locali. Indirizzare: Avviso 28, Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTA signora cerca piccolo alloggio con piccole adiacenze presso distintissima signora o coniugi soli possibilmente zona colline. Offerte Avviso 19 Unione Pubblicità, Udine.

VASTO appartamento ammobiliato d'affittare. Rivolgere: vicolo Paradiso, 14.

CAMERE da letto, salotti, mobili d'ufficio, mobili isolati. Angelo Ferraro, via Teobaldo Cicconi, 2 B (Magazzini Leskovic). Udine.

AFFITTASI ampio magazzino in centro. Scrivere: Avviso N. 7, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobiliata ad un letto, affittasi persona seria, presso famiglia non affitta camere. Rivolgere: Avviso 12, Unione Pubblicità, Udine.

IN UNA CITTA' industriale delle Venezia Giulia si da vendere piccolo possesso con negozio, o panetteria informazioni presso Buchal, Raib, presso Tarv lo.

CASSAFORTE usata sistema Wertholm N. 3, da vendere, prezzo occasione. Da vedere presso ditta Trau e Co., spedizione Tarvisio, robboro. Informazioni Buchal, Raib.

OFFRO lire cinquemila, buona uscita, per negozio con almeno una vetrina in via Foscolo. Indirizzare offerte dettagliate Avviso 5, Unione Pubblicità, Udine.

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi: Zingarelli, Piazza Cavour centesima, Napoli. Sollecitudine.

SPESI cucina completa in alluminio, puro pezzi 20, lire 125. Coltellierie Masutti, Mercatovechio, Udine.

OTTIMO AFFARE importante torinese provincia Siena, vendesi. Avviso 23 Unione Pubblicità, Udine.

PREZZI RIDOTTI

Catalogo 1924 gratis a richiesta.

B. FRETTE e C.

MONZA

Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

PRESCRIZIONE

DDDD

Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

PRESCRIZIONE

DDDD

ALL'ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - Udine

RIGIDO DEPOSITO

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

Stoffe per Ufficiali

ABITI - PALETOTS - IMPERMEABILI

Stoffe Nazionali ed Estere

ARTE E TEATRI

«Mariute» di Ercolo Carletti della Sala di Damiani di Colugna

Sabato sera, la compagnia filodrammatica della Società Filologica Friulana, si ha dato a Colugna una perfetta esecuzione della magnifica commedia di Ercolo Carletti.

I grandi pregi d'umanità e di poesia del riuscitissimo lavoro furono messi in evidenza dai bravi attori della compagnia, fra i quali ci piace ricordare la Signorina Del Bianco e Piu ed i signori Smaniotto e Dobala.

L'autore, presente alla rappresentazione, fu festeggiatissimo insieme al cav. Marcovich che dirige con tanta passione queste sagre d'arte friulana.

Alla «Mariute» fece seguito una brillante, comiosissima farsa di Smaniotto «El salam di sior Tomaz» tolta dall'omonima poesia del Zorutti.

Alla serata, ch'ebbe per iscopo di beneficiare l'Asilo Infantile di Colugna-Rizzi, partecipò in corpore la ottima banda di Colugna, diretta dal maestro Lirussi e reduce dal recente trionfo di Villa Giusti, dove ebbe a meritarsi il secondo premio assoluto in un concorso a cui parteciparono le più noti ed agguerrite bande della Venezia.

Al cav. uff. Luigi Bon, anima di tutto quanto di bello, di buono di utile si fa nel suo amato paese, vado, i nostri più vivi saluti.

CINEMA TEATRO EDEN

Sumurun, la Regina dell'Harem ha fatto accorrere anche iersera un pubblico numeroso, che ha ammirato il susseguirsi delle inventevoli visioni. Sembra di vivere in un mondo di sogno! I misteri dell'Harem sono svelati in questo capolavoro cinematografico, impegnato di profumato orientale.

Siastera la magnifica film si ripete per l'ultima volta, con scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO GEOFONINI

Questa sera si ripete l'eccezionale film d'arte italiana «Le due mari» azione drammatica in quattro atti con «Emma Sando e la bambina prodigio» la Marcia Sabbadini. Seguirà la commedia «Max Lin, der pedicure».

Da domani tutti al Cecchini. Finalmente si avrà l'attesissimo match RIDOLINI-FRIDOLEN. Il pubblico deciderà sull'assegnazione di 100 mila dollari di premio. Si avranno due ore di schietto godimento. Accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Per l'ultima volta si proietta la commedia in due parti: RIDOLINI COMME DIANTE, ultima grande interpretazione del comico americano, che tanto successo ha ottenuto i giorni scorsi. Precederà il file lavoro drammatico: ALI SPEZZATE, interpreti principali Berta Nelson.

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini» Giovedì dalle 20,30 alle 23

N. N. Marcia

Lince, Primavera, Valzer

Waldsee, Maritana, Sinfonia

Verdi, Aida, H. Fantasia

Benzalzy, Tango Melonga

Sehar, Dove canta l'Alodola, Polpourt

Wagner, Lohengrin, Fantasia

Gounod, Ave Maria

Heyhens, Serenata, Fox-trott

Ohé step, Finale

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giorzo 21 ore 12 ore 18 ore 8

Pressione a 0 748.3 748.7 742.3

Pressione al mare 759.5 757.8 753.9

Temperatura 7.5 5.6 6.9

Umidità (0-100) 83 88 73

Vento direzione N. N. N. E.

forza deb. del. medio

Nebulosità 10 10 10

Sisto del tempo an. b. ab. b. piov.

nella ultime 24 ore

Temperatura massima 6.8 minima 3.0

Acqua caduta mm. 1.8

Situazione isobarica europea

alle ore 8 del 21

Massima pressione 772, sull'Islanda

Minima pressione 739, sulla Finlandia

Esami

per conduttore caldaie a vapore
Nel giorni 5, 6, 7, corrente si sono svolti nello stabilimento Ferriere di Udine e Pont S. Martin, gli esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, giusta l'articolo prefettizio 5 ottobre 1933.

In seguito alle risultanze delle singole prove, sono stati dichiarati idonei, per tipo di caldaia per cui, secondo indicati, i signori: Baldan Mario fu Federico, Udine caldaie tipo Cornovaglia, semisfisse e locomobili — Blasoni Luigi di Pietro, multibolari e locomobili — Brasolin Gioacchino di Massimo, Rovigo tipo multibolare (Bacoek) — Bertossi Massimiliano di Giove Maria, Trivignano Udinese, tipo Cornovaglia — Blaziano Italo di Giove, Udine multibolare — Cecchini Agostino di Agostino, Trivignano ud., semisfisse verticali — Colavini Fausto di Giuseppe, tipo Cornovaglia — Collovati Luigi di And., Teor., e Colavati Luigi di Quinto, Paderno, tipo locomobile — Colavati G. R. Udine, tipo locomobili, semisfisse — Cozzo Consueolo di Ang., Udine tipo semisfisse — Dogana Attilio di Giove, Chiavris, tipo multibolare — Del Negro F. fu Gino, Udine, tipo Cornovaglia — Fabris Ugo di Umberto, Porpetto, tipo locomobile — Florit Pietro, Udine, semisfisse, locomobili e fisse a tubi da fumo e da focolare esterno — Mansutti Amedeo fu Emilio, Colloredo Mon., tipo Cornovaglia ed a grande corpo con focolare esterno — Malisani Ermen. fu Luigi, Palmanova, Cornovaglia, locomobili e semisfisse verticali — Moro Ang. di Santo, Camporotondo, Pianca Ant. di Ermete, Cordignano, Picco Ant. di Umberto, Porcia, tipo Cornovaglia Pompei Gius., Porcia, tipo Cornovaglia e multibolare — Savazon Gius. di Pasqu., S. Dona di Piave, tipo locomobile — Tudech Giovanni di Carlo, Palmanova, tipo Cornovaglia — Vasciani Quinto fu Andrea, Buia, tipo locomobile — Vedovato Angelo fu Osv., Tolmezzo, semisfisse verticali — Zamparo Quinto di Luigi, Palmanova, tipo Cornovaglia — Zanor Luigi di Giovanni, Udine, fisse con tubi da fumo ed a focolare esterno.

Riunione del Fascio

L'assemblea generale del Fascio di combattimento è convocata per sabato sera alle ore 20.30 nella sala della pubblica adunanza per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del segretario politico, relazione finanziaria, nomina dei delegati al Congresso. Il direttore si radunerà invece venerdì.

Contro la bestemmia

Sotto la presidenza di mons. Arcivescovo, tenne la prima seduta il Comitato esecutivo nominato per la lotta contro la bestemmia.

Dopo lunga discussione fu deciso di pubblicare un appello alla cittadinanza, appello da affiggersi e distribuirsi su larga scala, e della cui redazione fu incaricato il comm. Pizzo. Fu pure deciso di indire una solenne manifestazione cittadina, offrendo un estimo oratore.

Passandosi alla nomina delle cariche, il presidente pregò mons. E. Monsignor Arcivescovo a tenere anche la presidenza del Comitato esecutivo. A Vice-presidente venne eletto il Procuratore del Re cav. Pezzoli, a Cassiere il Seniore della M. N. Angeli, a Segretari la signorina Mander ed il signor Schiratti.

Venne infine dato incarico all'ingr. uff. co. di Caporaceo di esprimere le pratiche per la sede della Segreteria.

Nozze

Stamane un distinto magistrato concittadino, il dott. Aldo Cabrini, vice-prefetto del II Mandamento, ha impalmato la gentile signorina Ines Pozzi.

Agli sposi furono offerti molti doni e tanti fiori e pervennero loro auguri in gran copia. Ci associamo con i nostri fervidissimi.

I volontari di guerra

Anche ad Udine si sta costituendo una sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra. Chi, avendone i requisiti voluti, intende iscriversi, è pregato di inviare la propria adesione al sig. Leone Reccardini, via Mercatovecchio, 41, Udine.

Il delegato Maggiali**ricorre in Cassazione**

Il delegato Salvatore Maggiali condannato dalla Corte d'Assise a 3 anni e 10 mesi di carcere, per il reato di calunnia in danno del prof. Raimondo Grabovitz, ha presentato ricorso alla Cassazione.

Per la morte del cav. uff. Bianchi.
Vivissimo è il cordoglio del personale postelegrafonico della città per la morte del direttore cav. uff. Bianchi.

Il sindaco gran. uff. Spezzotti, interprete del pensiero della cittadinanza ha inviato una lettera di condoglianze alla famiglia, dicendo che l'integerrimo funzionario defunto, lascia di sé la più grata memoria, sia per l'importantissimo lavoro svolto nella sua operosa carriera, come per la nobiltà con cui ebbe ad esercitare le sue alte mansioni.

Anche il Prefetto comm. Pisenti ha scritto al vice direttore incaricandolo di comunicare alla famiglia le sue vivissime condoglianze.

Una riunione in Prefettura

Il Prefetto comm. Pisenti, ha convocato per venerdì alle ore 14, una adunanza in Prefettura per lo studio del problema delle strade dei nuovi territori della Provincia.

Servizi Automobilistici

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 16 corrente n. 269 pubblica il R. Decreto legge 21 ottobre 1933 contenente le disposizioni per garantire la continuità e la regolarità dei servizi pubblici automobilistici.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità) — Avviso N. — Udine.

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungeremo il se l'indirizzo è presso l'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da Lire 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

Villa S. Giusto**"Falebeneiralelli"**

Gorizia - Corso V. E. III. N. 106 - T. 46

(Vicino stazione centrale)

Nuova Casa di Cura

per forme mediche e chirurgiche. Splendida soggiorno di convalescenza e riposo.

Dirigenti: Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI. Sezione medica: dottor VITTORIO PAVIA.

Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati.

APPARATI i più completi e moderni per la diagnosi e per la terapia. — Retta medica. — Assistenza dei Falebeneiralelli per il parto maschile e delle suore della Provvidenza per il parto femminile.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

I Successori della**Ditta PIETRO BISUTTI**

dovendo trasferirsi nei nuovi locali IN VIA POSCOLLE (di fronte alla Ditta Brolli) mettono in

LIQUIDAZIONE

tutte le merci esistenti nel vecchio negozio del PALAZZO dell'Agraria al disotto del prezzo reale di costo odierno

OCCASIONISSIMA

per Vetrerie - Porcellane - Terraglie - Articoli Casalinghi e di ferro smaltato

ARTICOLI per REGALO**GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito**MOBILI**

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato "Fascio", Saponette Disinfettanti Ozoniforme e Tricolore - Creme "Lion Noir", "Eclat", "Solo", ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante "Super-Iride",

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extraforte - Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesina Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa "Marca Vulcano"

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle "Mous", Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London", Stoppocini - Figurine - Fragu-

lette - Ginevrini - Sciropi (Frambois - Francio - Lampone - Gran-

fina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolato (Latte - Blok - Glandula Fantasia

- Scudi argenti - Talcini - Cacao in polvere ecc.) Mandorle Ambrosine ecc.

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15

Fuori Porta Poscolle

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappetterie - Materassi - Sedili per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

Solo sono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO

"GARANTEE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA"

LIBRERIA BONACINA**CARTOLERIA**

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

Testi Scolastici

pe Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Lico - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

SANDRON DI PALERMO